

# “Gli strozzini come falchi sui negozianti in crisi”

L'associazione vittime:  
“Già molte telefonate  
di indebitati: gli usurai  
gli chiedono di vendere”

di **Salvatore Giuffrida**

L'emergenza coronavirus rischia di essere un'opportunità per usurai e clan pronti a rilevare, soldi alla mano, imprese e negozi in difficoltà. L'allarme è concreto: «L'economia basata sul cash è andata in crisi in pochi giorni – spiega Luigi Ciatti presidente dell'Ambulatorio antiusura di Confcommercio Roma – abbiamo già decine e decine di persone che chiedono aiuto in via preventiva: oggi (ieri, ndr) si sono rivolti a noi 5 commercianti, con gravi problemi indebitamento, di cui 4 già vittime di usura in passato. A Monti ci sono diversi locali che rischiano di cadere nelle mani degli usurai: ci sono già state offerte». Molti commercianti lo dicono apertamente: se qualcuno si va avanti, vendo.

Rocco (il nome è di fantasia) già titolare di un bar a Nuovo Salario, ha aperto da poco un ristorante nella stessa zona: «La situazione – spiega – ormai è pesantissima, inizio a rimanere indietro con tutto. Ho meno liquidità di quella che mi serve e non ho guadagni. Non so quando finirà ma non sono sicuro che potrò continuare. Magari accetterò le offerte di chi da un po' di tempo si avvicina al locale per sapere se è in ven-

dità». Rocco è aperto solo di sera per le consegne a domicilio nel tentativo di racimolare un po' di entrate.

Dal Nuovo Salario ai locali di Monti, migliaia di piccoli commercianti sono a rischio: Roma è una città fatta di locali e rosticcerie, movida facile e rapida. E l'usura non è più in mano ai cravattari di quartiere, ma è uno strumento di clan, come i Casamonica, per controllare il territorio e assicurarsi un flusso continuo di denaro da riciclare o utile per creare imprese legali.

«La crisi sarà molto forte – spiega Gianpiero Cioffredi, presidente dell'Osservatorio della legalità della Regione – Bisognerà avere massima attenzione sui passaggi di proprietà». Non solo bar, ristoranti e locali: saranno da attenzionare anche le imprese di pulizia, rifiuti, sanificazione, logistica e trasporti, dove non c'è bisogno di innovazione o manodopera qualificata. L'usura rischia di diventare la benzina per i clan per infilarsi nell'economia della ripartenza: a Roma il tasso iniziale è in media del 10% al mese, ma può arrivare fino al 20%. È un fatturato di milioni per i clan. A rischio è il quadrante da sud a est, il centro storico e i negozi al Tuscolano e Tiburtino, dove è forte la presenza di clan come i Pagnozzi, Senese e, soprattutto, Casamonica. Chiediamo al governo – conclude Luigi Ciatti – di sospendere il rimborso dei mutui e dei prestiti da restituire al fondo per le vittime di usura e al fondo per la prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Negozi in crisi per l'emergenza

